

Doc. **XII**-*quinquies*
N. **60**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia
(6-10 luglio 2010)

Risoluzione sull'inammissibilità dell'uso delle Forze armate
nazionali sul territorio di Stati contigui e limitrofi

Trasmessa il 23 luglio 2010

**RISOLUZIONE SULL'INAMMISSIBILITÀ DELL'USO DELLE FORZE
ARMATE NAZIONALI SUL TERRITORIO DI STATI CONTIGUI E
LIMITROFI**

1. *Ribadendo* la propria determinazione a promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità e il rispetto delle norme, dei principi e degli impegni dell'OSCE nella costruzione di una comunità stabile e sicura da Vancouver a Vladivostok,

2. *Sottolineando* l'importanza di un'adesione rigorosa ai principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto Finale di Helsinki riguardanti il rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale e della rinuncia all'uso della forza,

3. *Confermando* il proprio rispetto per i principi e le norme internazionali, ivi incluse quelle relative all'uso della forza militare all'estero, e la necessità di aderirvi,

4. *Riconoscendo* che i conflitti interstatali irrisolti esistono ancora e che tali conflitti, ovunque abbiano luogo, possono anche rappresentare un rischio per le regioni e gli Stati limitrofi,

5. *Convinta* che non si debba consentire a nessuno Stato partecipante l'uso della forza militare all'estero in modalità non conformi alla Carta delle Nazioni Unite,

6. *Respingendo* i concetti di « linee divisorie » o « zone di interesse privilegiato » nelle relazioni tra gli Stati partecipanti dell'OSCE,

7. *Sottolineando* che l'uso ingiustificato e di varia natura della forza militare all'estero può avere conseguenze destabilizzanti imprevedibili per la pace e la stabilità dell'intera area dell'OSCE,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

8. *Esprime* profonda preoccupazione per i tentativi di legalizzare l'uso della forza militare all'estero per la tutela di interessi nazionali stabiliti unilateralmente, di forze militari e di cittadini ovunque nel mondo attraverso l'adozione di leggi nazionali in materia e senza la dovuta approvazione della comunità internazionale;

9. *Mette* in guardia dalla possibilità che dietro tali azioni legittimate a livello nazionale si celino atti di aggressione, soprattutto nei confronti di Stati limitrofi;

10. *Condanna* i programmi per l'uso delle forze militari nazionali sul territorio di Stati contigui e limitrofi, invece dell'uso di un'intera gamma di misure e mezzi pacifici, ivi inclusi quelli messi a disposizione dalle organizzazioni internazionali, di consultazioni e di negoziati con tutte le parti interessate;

11. *Invita* gli Stati partecipanti a rispettare le norme e i principi esposti nella Carta dell'ONU e nell'Atto Finale di Helsinki del 1975;

12. *Invita* gli Stati partecipanti a rivedere le loro legislazioni nazionali in materia di uso della forza all'estero, ivi incluse le dottrine militari, le leggi sulla difesa etc. e di adottare gli emendamenti del caso, ove opportuno, per impedire l'uso illecito delle forze militari all'estero, in particolare sul territorio di Stati contigui e limitrofi.